

Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'405
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento



La difesa delle colture

Bollettino fitosanitario numero 23: organismi pericolosi non ancora presenti in Ticino, ma alle porte. Importante il monitoraggio

Servizio fitosanitario

Luigi Colombi, Cristina Marazzi, Laura Torriani, Marta Balmelli

T. 091 814 35 86-85-57, servizio.fitosanitario@ti.ch

www.ti.ch/agricoltura

Bollettino telefonico
091 814 35 62

Agrometeo
www.agrometeo.ch

Elenco prodotti fitosanitari
www.psm.admin.ch

Schede prodotti
www.blw.admin.ch/psm

Andermatt biocontrol:
www.biocontrol.ch/de_bc/rebell-bianco

Tarli asiatici (*Anoplophora spp.*): in Lombardia stanno emergendo gli adulti

Sono originari dell'Asia e si tratta di organismi di quarantena la cui lotta e la segnalazione sono obbligatorie; prediligono aceri, ippocastani, betulle, carpini e noccioli, ma attaccano molte latifoglie arboree e arbustive, colpendo sia le piante ornamentali, quelle da frutto e quelle forestali. Sono gli stadi larvali del fitofago a causare il danno maggiore. Le larve, infatti, durante tutto il periodo di sviluppo (1-2 anni), restano all'interno dell'albero e si nutrono scavando delle gallerie all'interno di tronco e rami. Così facendo possono compromettere seriamente la stabilità e la sopravvivenza dell'albero.



Dopo aver superato lo stadio di pupa, gli adulti sfarfallano dal tronco, formando un foro d'uscita circolare di circa 1.5 cm di diametro. L'adulto, un coleottero nero lungo circa 3 cm è ricoperto di puntini bianchi ed è caratterizzato da lunghe antenne. È presente da giugno ad agosto e si nutre della corteccia tenera dei rametti apicali dell'anno. Ogni femmina depone dalle 30 alle 100 uova, singolarmente in un'incisione alla base del tronco o sulle radici affioranti (*Anoplophora chinensis* o tarlo asiatico delle radici) oppure sulla parte alta del tronco e sui rami (*Anoplophora glabripennis* o tarlo asiatico del fusto).

Anoplophora chinensis è presente da ormai diversi anni nella vicina Lombardia, mentre l'*Anoplophora glabripennis* è già stata trovata in Svizzera dove sono state segnalate quattro infestazioni: le più estese sono state quelle di Winterthur (ZH) nel 2012 e di Marly (FR) nel 2014. Complessivamente, nel nostro Paese sono state trovate alcune centinaia di esemplari vivi, alcuni esemplari morti e numerose larve vive.

In Ticino questo insetto non è ancora stato riscontrato, ma è comunque importantissimo stare all'erta controllando le piante sensibili e il materiale proveniente da Paesi terzi. Il tarlo asiatico infatti, è già stato introdotto in diversi Paesi, tra cui anche la Svizzera, tramite imballaggi in legno o piante infestate. I sintomi tipici che caratterizzano le piante infestate sono la presenza di rosura alla base della pianta, prodotta dal roscchiamento delle larve all'interno dell'albero, anche se si osservano dei fori circolari con un diametro di circa 1.5 cm su tronco, su rami o su radici affioranti, o addirittura la presenza dell'insetto. Prima si identifica un'infestazione e più rapidamente le autorità competenti potranno combatterla. Chiediamo quindi la collaborazione degli operatori attivi sul territorio e dei singoli cittadini, segnalando i casi sospetti. È molto importante catturare l'insetto in questione, fotografarlo e contattare il Servizio fitosanitario. Un ottimo strumento per l'identificazione del tarlo asiatico è sicuramente l'opuscolo pubblicato, anche in italiano, dall'Istituto federale di ricerca WSL di Birmensdorf: "*Cerambici invasivi provenienti dall'Asia*", dove sono ben presentate, la morfologia e la biologia del Tarlo asiatico e la possibilità di confusione con le specie indigene.

Questo importante documento può essere consultato e scaricato al sito: <http://www.wsl.ch/dienstleistungen/publikationen/pdf/12566.pdf> o anche richiesto in forma cartacea direttamente al WSL di Birmensdorf.

Viticultura - lotta contro il vettore della flavescenza dorata

Il secondo trattamento obbligatorio contro il vettore della flavescenza dorata, con il prodotto Applaud, deve essere effettuato circa 2 settimane dopo aver effettuato il primo. Ricordiamo che, se sono ancora presenti dei polloni sul tronco, anche questi devono essere trattati.

Gestione delle malattie

La fioritura del Merlot è terminata e i vigneti del Canton Ticino e della Mesolcina si trovano in un generale buono stato, con un anticipo di almeno una settimana rispetto allo scorso anno.

Al momento la situazione delle malattie fungine sembra abbastanza tranquilla. Rendiamo però attenti che un tempo caldo e afoso è molto favorevole agli attacchi dell'oidio. Bisogna quindi stare attenti e non abbassare la guardia. Infatti il clima attuale, molto caldo con presenza di umidità e sporadici piovvaschi previsti, permette uno sviluppo importante della vegetazione e degli acini d'uva. Questi ultimi sono molto sensibili in questa fase agli attacchi di peronospora, oidio e black-rot. Consigliamo di seguire le indicazioni del modello "oidio" di agrometeo che permette di conoscere la lunghezza dell'intervallo da adottare in funzione del modo d'azione del prodotto.

Ribadiamo che un frequente controllo dello stato sanitario dei vigneti è fondamentale.

Drosophila suzukii – le misure preventive sono molto importanti

- È molto importante effettuare la lotta contro la *Drosophila suzukii* (Ds) anche nella frutta a nocciolo e nei frutti a bacche, che sono in fase di maturazione, seguendo le nostre direttive, in modo da arrivare all'invaiaitura dell'uva con una popolazione del moscerino la più bassa possibile. Questo è valido in modo particolare per le piante che si trovano nelle vicinanze del vigneto o addirittura al suo interno.
- Tutte le pratiche colturali a disposizione devono essere adottate per rendere il microclima meno favorevole possibile al moscerino, quali:
 - sfogliatura della zona dei grappoli
 - evitare il groviglio di grappoli
 - regolazione precoce della produzione, in tutti i casi prima dell'inizio dell'invaiaitura
 - durante la fase di maturazione dell'uva, mantenere l'erba bassa
 - evitare ferite degli acini, sia meccaniche, sia dovute ad avversità parassitarie, come oidio o tignole dell'uva.
- Riteniamo che dove è possibile, l'utilizzazione di trappole per le catture di massa localizzate ai bordi dei vigneti e nei boschetti vicini sia efficace per diminuire la popolazione del moscerino.
- A partire dall'invaiaitura verrà effettuato il controllo delle ovideposizioni negli acini, in modo particolare nelle varietà precoci più sensibili alla Ds, come viene già attuato in questo periodo per le ciliegie e la frutta a bacche, e l'esito verrà comunicato ai viticoltori in modo che possano prevedere un eventuale trattamento con un prodotto omologato.
- Invitiamo a voler consultare al nostro sito internet, sotto guide e schede tecniche, la scheda di Agroscope con le misure di lotta da adottare durante il 2017 contro la *Drosophila suzukii*.